

**Direzione Regionale:** SALUTE E POLITICHE SOCIALI

**Area:** SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE, TERZO SETTORE E SPORT

## DETERMINAZIONE

N. G14928 del 14/12/2016

Proposta n. 18621 del 05/12/2016

**Oggetto:**

***Presenza annotazioni contabili***

Avviso pubblico pluriennale per la presentazione di progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva- Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE 2014-2020 Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà. Priorità di investimento 9.i- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale Azione 9.1.2 Servizi Sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Euro 24.000.000,00.

**Annotazioni Contabili**

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC	finanz.
	Mov.		Accertamento				

**Azione****Beneficiario**

1)	I	A41149/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI***Pluriennialità*

2

Imp. 2017: 4.800.000,00 Imp. 2018: 4.800.000,00

CEP: Fase IMP. Dare CE - 2.3.1.03.99.001 **Avere** SP - 2.4.3.02.99.06.001Trasferimenti correnti a altre Imprese **Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese**

Bollinatura: NO

2)	I	A41149/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI***Pluriennialità*

3

Imp. 2017: 0,00 Imp. 2018: 0,00 Imp. 2019: 2.400.000,00

CEP: Fase IMP. Dare CE - 2.3.1.03.99.001 **Avere** SP - 2.4.3.02.99.06.001Trasferimenti correnti a altre Imprese **Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese**

Bollinatura: NO

3)	I	A41150/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI***Pluriennialità*

2

Imp. 2017: 3.360.000,00 Imp. 2018: 3.360.000,00

CEP: Fase IMP. Dare CE - 2.3.1.03.99.001 **Avere** SP - 2.4.3.02.99.06.001Trasferimenti correnti a altre Imprese **Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese**

Bollinatura: NO

4)	I	A41150/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI***Pluriennialità*

3

Imp. 2017: 0,00 Imp. 2018: 0,00 Imp. 2019: 1.680.000,00

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC	finanz.
Mov.			Accertamento				

**Azione**

**Beneficiario**

CEP:	Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.03.99.001	Avere	SP - 2.4.3.02.99.06.001
			Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese

Bollinatura: NO

5)	I	A41151/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI**

<i>Plurienalità</i>	2	Imp. 2017:	1.440.000,00	Imp. 2018:	1.440.000,00
CEP:	Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.03.99.001	Avere	SP - 2.4.3.02.99.06.001
			Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese

Bollinatura: NO

6)	I	A41151/000			0,00	12.10	1.04.03.99.999
4.99.99							

**CREDITORI DIVERSI**

<i>Plurienalità</i>	3	Imp. 2017:	0,00	Imp. 2018:	0,00	Imp. 2019:	720.000,00
CEP:	Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.03.99.001	Avere	SP - 2.4.3.02.99.06.001		
			Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese		

Bollinatura: NO

**OGGETTO:** Approvazione Avviso Pubblico pluriennale per la presentazione di progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva–Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE Lazio 2014-2020 Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà. Priorità di investimento 9.i- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale Azione 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Euro 24.000.000,00.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI,**

su proposta dell'Area Sussidiarietà orizzontale, Terzo settore e Sport

### **VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e politiche sociali” al dott. Vincenzo Panella;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante

un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda in particolare la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29/10/2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Deliberazione del 17 luglio 2014 n.479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione del 14 ottobre 2014 n. 660 con cui la Giunta Regionale ha designato

- l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale del 17 febbraio 2015 n. 55 recante: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
  - la Deliberazione di Giunta Regionale del 13 marzo 2015 n. 83 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
  - la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
  - la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente "Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale;
  - la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 maggio 2015 n. 252 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
  - la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 giugno 2012 n. 269 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
  - la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
  - la Determinazione Dirigenziale G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
  - la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
  - la Legge dell'8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
  - la Legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
  - il Decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
  - la Legge regionale del 6 Agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
  - la Legge 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta Legge Del Rio, «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»;

- la Legge regionale del 19 marzo 2014, n.4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;
- il Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 7 luglio 2015;
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n.93 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;
- la Legge del 26 luglio 1975, n. 354 “Norme sull’ordinamento penitenziario e sull’esecuzione delle misure private e limitative della libertà”.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 “Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà”.
- la Legge del 10 ottobre 1986, n.663 “Modifiche alla legge sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà”.
- la Legge del 22 giugno 2000, n. 193 “Norme per favorire l’attività lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”.
- la Legge dell’ 8 marzo 2001, n. 40 “Misure alternative alla detenzione a tutela dal rapporto tra le detenute e figli minori”;
- le Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria (2008);
- la Legge del 12 luglio 2011, n 112 istitutiva dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza;
- il Decreto del Ministro della Giustizia del 5 dicembre 2012, “Approvazione della Carta dei Diritti e dei Doveri dei Soggetti in esecuzione penale e degli Internali;
- la Raccomandazione CM/Rec (2012)12 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sui soggetti in esecuzione penale stranieri ed in particolare il capitolo “Donne”;
- la Legge del 9 agosto 2013, n.94 “ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena”;
- il Decreto Legge del 31 agosto 2013, n.101 “ Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” art.7 (Disposizioni in materia di collocamento obbligatorio, di commissioni mediche dell’amministrazione della pubblica sicurezza, di lavoro carcerario);
- il Decreto Legge del 23 dicembre 2013, n.146 “Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria”, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 10.
- il Protocollo D’intesa del 28 gennaio 2014 alla presenza del Ministro dell’Interno tra il Capo della Polizia, il Direttore generale della Pubblica Sicurezza e l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza;
- il Protocollo operativo del 13 novembre 2014 tra il Dipartimento dell’amministrazione Penitenziaria e la Conferenza nazionale volontariato e giustizia sullo statuto e le modalità d’azione del volontariato in ambito penitenziario;
- la Legge del 28 aprile 2014, n. 67 “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio”;

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 “Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.

**VISTI**, altresì:

- la Legge 20 Novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 avente per oggetto: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”;
- il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la Legge Regionale 31 Dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”;
- la Legge Regionale 31 Dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 31 dicembre 2015 n. 775 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 31 dicembre 2015 n. 776 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 2 febbraio 2016 n. 29 “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretariato Generale concernente “Circolare relativa alla gestione del Bilancio 2016-2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 23 febbraio 2016: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;
- la Determinazione Dirigenziale 11 giugno 2015, n. G07196, con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della



Commissione C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014;

- la Determinazione Dirigenziale n. G07318 del 15-6-2015 con cui è stata individuata la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport (ora Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali), quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- la Convenzione sottoscritta in data 16-06-2015 tra l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport Salute (ora Direzione regionale Salute e Politiche Sociali) quale Organismo Intermedio;
- la verifica di cui alla nota prot n. GR182129 del 7 aprile 2016 per la continuità della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali a proseguire le attività dell'OI.

CONSIDERATO che

- tra il 2008 e il 2014, il reddito familiare ha subito nella Regione Lazio, una diminuzione importante e pari a 20,3%; variazione che, comunque, risulta non isolata se si considera che nel Centro e nell'intero Paese si ha un calo, rispettivamente, del 13,6% e dell'11,2%;
- la regione Lazio nel 2014 ha l'incidenza di povertà assoluta più alta dell'area Centro Italia, con circa 170.000 famiglie coinvolte, per un totale di circa 412.000 individui;
- l'incidenza delle famiglie relativamente povere nel 2014 si differenzia molto a seconda del capofamiglia, inteso come soggetto con il reddito più elevato all'interno del nucleo familiare: 26,7% per le donne e 14,9% per gli uomini. L'analisi mostra anche che nel 2008, la povertà che era chiaramente "prerogativa" della classe anziana della popolazione (coloro che hanno più di 64 anni) mentre nel 2014 risulta concentrata maggiormente nella categoria di famiglie con capofamiglia giovane (età inferiore a 35 anni).

TENUTO CONTO che:

- il POR LAZIO FSE 2014-2020 sostiene, nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà- Priorità di investimento 9.i) Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, l'obiettivo specifico di riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale l'azione 9.1.2 "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare";
- il perseguimento della politica di presa in carico sociale delle persone particolarmente svantaggiate deve essere comunque legato ad interventi di inclusione e ri-attivazione delle stesse ;

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende sviluppare servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate, attraverso anche la diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020, ha individuato una specifica azione rivolta all'inclusione sociale e contrasto della povertà per categorie particolarmente svantaggiate (Azione cardine n.41 Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale) ;

DATO ATTO che per la realizzazione dell'azione "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di

discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare”, sono state destinate complessivamente, per l’intera programmazione europea POR FSE Lazio 2014/2020, risorse pari ad euro 25.000.000,00;

RITENUTO opportuno attivare, il programma di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l’inclusione sociale attiva, destinando allo stesso l’importo complessivo di euro 24.000.000,00 a valere sul POR FSE Lazio 2014/2020 – Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.1;

TENUTO CONTO che:

Nell’ambito del tessuto sociale più vulnerabile e fragile, la Regione ha individuato alcune categorie di persone caratterizzate da un più alto rischio di povertà e di esclusione sociale rilevata dalle più recenti analisi sociali e statistiche:

- ✓ Donne vittime di violenza prese in carico dalla rete anti violenza e avviate verso percorsi di autonomia
- ✓ Giovani tra i 18 e i 29 anni in condizioni di disagio economico e sociale definito dai seguenti elementi: inoccupazione persistente, famiglie multiproblematiche, condizioni a rischio per uso stupefacenti e micro criminalità;
- ✓ Giovani adulti tra i 18 e i 35 anni con disabilità (legge 104 art. 3 comma1) e/o disagio psichico medio grave diagnosticato dalle strutture sanitarie pubbliche in carico ai servizi socio – assistenziali e sanitari;
- ✓ Persone tra i 16 e i 24 anni di età sottoposte ad almeno un provvedimento definitivo di condanna emesso dall'Autorità giudiziaria con limitazione o restrizione della libertà individuale, in regime di media sicurezza senza aggravanti di pericolosità sociale a 6/9 mesi dal fine pena;
- ✓ Persone tra i 25 e i 54 anni di età sottoposte ad almeno un provvedimento definitivo di condanna emesso dall'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, in regime di media sicurezza senza aggravanti di pericolosità sociale a 6/9 mesi dal fine pena.

RITENUTO opportuno sviluppare servizi di presa in carico delle persone svantaggiate sopraindicate caratterizzati da una componente di innovatività che si esprima in molteplici dimensioni, dal modello operativo, alla co-partecipazione, all’integrazione delle risorse, agli spazi, alla governance finalizzati alla ri-attivazione delle persone attraverso percorsi di rafforzamento personale e sostegno sociale e alla possibilità di occupabilità futura.

CONSIDERATO che gli interventi di cui sopra sono finanziati nell’ambito dell’Asse II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” del POR Lazio FSE 2014/2020. In particolare, gli interventi ammessi al contributo ricadono all’interno della priorità 9.i “Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità”, Obiettivo specifico 9.1 “Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale”. Nello specifico, l’avviso in oggetto opera all’interno dell’Azione Cardine 41: Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale.

RITENUTO opportuno prevedere tre scadenze temporali per la presentazione dei progetti, al fine di dare continuità all’iniziativa;

RITENUTO pertanto opportuno ripartire, le risorse per la realizzazione di il programma di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l’inclusione sociale attiva che ammontano

complessivamente ad euro 24.000.000,00 secondo le seguenti linee di intervento come di seguito riportate:

<b>Linea di intervento</b>	<b>Importo (in euro)</b>
Donne vittime di violenza	2.000.000,00
Giovani 18/29 anni	8.000.000,00
Giovani disabili 18 35	10.000.000,00
Detenuti 16 24	2.000.000,00
Detenuti 25 54	2.000.000,00

RITENUTO opportuno ripartire le risorse individuate in tre annualità 2017, 2018 e 2019 nella misura del 40% dell'intero ammontare per la prima annualità, del 40% per la seconda annualità e del 20% per la terza annualità secondo lo schema di seguito riportato:

<b>Linea di intervento</b>	<b>Importo totale (Euro)</b>	<b>Risorse 2017 (Euro)</b>	<b>Risorse 2018 (Euro)</b>	<b>Risorse 2019 (Euro)</b>
Donne vittime di violenza	2.000.000,00	800.000,00	800.000,00	400.000,00
Giovani 18-29 anni	8.000.000,00	3.200.000,00	3.200.000,00	1.600.000,00
Giovani disabili 18-35 anni	10.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00
Detenuti 16-24 anni	2.000.000,00	800.000,00	800.000,00	400.000,00
Detenuti 25-54 anni	2.000.000,00	800.000,00	800.000,00	400.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000.000,00</b>	<b>9.600.000,00</b>	<b>9.600.000,00</b>	<b>4.800.000,00</b>

RITENUTO opportuno per le finalità sopraindicate procedere alla selezione e individuazione dei progetti finanziabili attraverso un apposito Avviso;

RITENUTO quindi di procedere alla pubblicazione di un Avviso pubblico pluriennale per finanziare progetti relativi all'iniziativa denominata "Presenza in carico, orientamento e accompagnamento nel percorso di inclusione sociale attiva" articolata nelle seguenti azioni:

- ✓ Presa in carico
- ✓ Orientamento
- ✓ Progetto individualizzato che preveda, a seconda delle caratteristiche della persona, le seguenti azioni:
  - Azioni di empowerment
  - Accompagnamento
  - Sostegno psicologico
  - Sostegno e counselling familiare
  - Sostegno e counselling in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro
  - Laboratori inclusivi
- ✓ Monitoraggio e valutazione

VISTA la Legge dell'8 novembre 2000, n.328 articolo 5, che individua il ruolo del terzo settore per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà;

RILEVATO che il terzo settore, costituisce un valido riferimento sul territorio regionale, in termini di approccio, conoscenza del fenomeno e buone pratiche e che pertanto l'Avviso pubblico sopraindicato viene rivolto agli organismi che ne fanno parte;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento siano necessarie specifiche competenze e consolidata esperienza saranno chiamati a partecipare soggetti del terzo settore di cui all'art. 39 comma 2 della legge regionale del 10 agosto 2016 n. 11 anche in ATS, in possesso dei seguenti requisiti:

- a. abbiano documentata esperienza triennale nello specifico settore nella realizzazione di programmi attinenti le attività descritte al punto precedente e ulteriormente descritte nell'Avviso;
- b. abbiano sede operativa nel territorio della Regione Lazio, oppure sede legale fuori dalla Regione Lazio, ma almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale.

In caso di ATS i requisiti suindicati devono essere in possesso da parte del soggetto capofila.

CONSIDERATO che le progettualità in argomento dovranno essere formulate e presentate secondo le modalità e nei termini riportati nell'Avviso pubblico pluriennale - "Presenza in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva", come da Avviso, comprensivo dei relativi allegati, alla presente Determinazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che le operazioni di ammissibilità e di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C dell'Avviso.
- b. valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, analiticamente riportati nell'Avviso Pubblico.

TENUTO CONTO che

- Per il finanziamento della suddetta iniziativa sono stanziati risorse complessive pari ad euro 24.000.000,00 (24 milioni/00) a carico dell'Asse 2 Inclusione sociale lotta alla povertà priorità 9.i "Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità", Obiettivo specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"
- Le risorse gravano sulle disponibilità di bilancio e saranno impegnate ai sensi dell'art. 10 comma 3 punto b del Dlgs 118/2011 trattandosi di spese correlate a fondi comunitari;

RITENUTO opportuno allocare le risorse di cui sopra nei capitoli di bilancio A41149, A41150 e A41151 relativi al programma 10 "Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per le annualità 2017, 2018 e 2019 così come di seguito indicato:

<b>Esercizio finanziario</b>	<b>Risorse totali</b>	<b>Capitolo A41149</b>	<b>Capitolo A41150</b>	<b>Capitolo A41151</b>
2017	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2018	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2019	4.800.000,00	2.400.000,00	1.680.000,00	720.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>8.400.000,00</b>	<b>3.600.000,00</b>

VERIFICATA l'attuale disponibilità in termini di cassa e competenza dei capitoli di bilancio A41149, A41150 e A41151 per le annualità 2017, 2018 e 2019 relativamente al programma 10 "Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;

RITENUTO necessario per le motivazioni sopra espresse di:

- approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato A per progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva e i relativi allegati all'Avviso, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- impegnare la somma complessiva di euro 24.000.000,00 ai sensi dell'art. 10 comma 3 punto b del Dlgs 118/2011 trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, nel seguente modo:

<b>Esercizio finanziario</b>	<b>Risorse totali</b>	<b>Capitolo A41149</b>	<b>Capitolo A41150</b>	<b>Capitolo A41151</b>
2017	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2018	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2019	4.800.000,00	2.400.000,00	1.680.000,00	720.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>8.400.000,00</b>	<b>3.600.000,00</b>

- stabilire che i progetti dichiarati ammissibili a seguito della verifica di ammissibilità formale saranno sottoposti a valutazione tecnica, effettuata da un apposita Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali procederà sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- dare atto che al termine delle operazioni di verifica dell'ammissibilità dei progetti e di valutazione degli stessi, basate sui predetti criteri e su quanto previsto nell'Avviso, verranno redatte le graduatorie in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti che avranno raggiunto i punteggi maggiori, sino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie;
- riservarsi la possibilità di destinare eventuali risorse residue di una Linea, a seguito dell'approvazione delle graduatorie definitive, ad altre Linee con più proposte finanziabili sulla base del maggior punteggio conseguito;
- riservarsi altresì la possibilità di integrare le risorse stanziare per l'Avviso pubblico con ulteriori fondi che si rendessero disponibili;
- individuare quale responsabile unico del procedimento la dott.ssa Tiziana Biolghini, Dirigente dell'Area Sussidiarietà Orizzontale, Terzo Settore e Sport della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali;

## **DETERMINA**

Per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato A per progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva e i relativi allegati all'Avviso che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare la somma complessiva di euro 24.000.000,00 ai sensi dell'art. 10 comma 3 punto b del Dlgs 118/2011 trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, nel seguente modo:

<b>Esercizio finanziario</b>	<b>Risorse totali</b>	<b>Capitolo A41149</b>	<b>Capitolo A41150</b>	<b>Capitolo A41151</b>
2017	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2018	9.600.000,00	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00
2019	4.800.000,00	2.400.000,00	1.680.000,00	720.000,00
<b>Totale</b>	<b>24.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>8.400.000,00</b>	<b>3.600.000,00</b>

3. di stabilire che i progetti dichiarati ammissibili a seguito della verifica di ammissibilità formale saranno sottoposti a valutazione tecnica, effettuata da un'apposita Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali che procederà sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
4. di dare atto che al termine delle operazioni di verifica dell'ammissibilità dei progetti e di valutazione degli stessi, basate sui predetti criteri e su quanto previsto nell'Avviso, verranno redatte le graduatorie in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti che avranno raggiunto i punteggi maggiori, sino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie;
5. di riservarsi la possibilità di destinare eventuali risorse residue di una Linea, a seguito dell'approvazione delle graduatorie definitive, ad altre Linee con più proposte finanziabili sulla base del maggior punteggio conseguito;
6. di riservarsi altresì la possibilità di integrare le risorse stanziare per l'Avviso pubblico con ulteriori fondi che si rendessero disponibili;
7. di individuare quale responsabile unico del procedimento la dott.ssa Tiziana Biolghini, Dirigente dell'Area Sussidiarietà Orizzontale, Terzo Settore e Sport della Direzione Regionale Salute e Politiche sociali,
8. di trasmettere la presente determinazione all'Autorità di Gestione (AdG).

La presente determinazione con i relativi allegati sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, agli indirizzi [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it) e [http://www.socialelazio.it/prtl\\_socialelazio/](http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/); oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore  
Vincenzo Panella